

Aperto al pubblico un nuovo itinerario turistico

Il Teatro Romano di Ascoli

di Francesco Mannocchi

Foto Katia Albini (Studio Sandro Riga)

Venerdì 15 Giugno 2001, alle ore 19 circa sotto un sole cocente è stato inaugurato ad Ascoli Piceno un percorso archeologico nell'antico teatro in uno dei quartieri più suggestivi della città, quello di Porta Romana.

Alla presenza di molte personalità, il Sindaco Piero Celani, l'Assessore alla Cultura Andrea M. Antonini e

ha riscoperto nel suo Teatro il forte legame che i propri antenati avevano con esso non solo attraverso le notevoli dimensioni (la *cavea* con tre ordini di gradinate per un diametro di m. 98, spazio semicircolare per l'*orchestra* a piano terra di m. 27, 70 quindi l'*edificio scenico* largo m. 16,50 e lungo m. 95), ma anche e soprattutto perché i numerosi reperti rinvenuti,



Sopra e sotto: due vedute, di cui una aerea, del Teatro Romano alle falde del colle dell'Annunziata



l'Archeologo Maurizio Landolfi (Sovrintendenza ai Beni Archeologici delle Marche), hanno evidenziato per quanto di loro competenza, la notevole importanza del manufatto romano. "Questo Teatro, hanno detto, potrebbe apparire all'intera comunità molto più imponente e completamente fruibile qualora sia gli eventuali nuovi scavi che i relativi finanziamenti non subissero ulteriori interruzioni".

Ascoli, città antichissima,

come i sedili in pietra con sopra inciso il nome degli spettatori (uomini e donne), i frammenti di intonaco dipinti e le lastre fittili di tipo Campana, con Nike tauroctona che sconfigge il toro, rilevano l'elevato grado culturale di cui erano in possesso.

Il Teatro Romano fu costruito negli ultimi decenni del I° sec. a. C. con restauri e



Il pubblico presente alla inaugurazione del nuovo itinerario archeologico

rifacimenti nel I° e II° sec. d. C. È ubicato proprio ai piedi del Colle dell'Annunziata e non a ridosso come precedentemente asserito dai vari esperti che nell'arco degli anni si son succeduti durante gli scavi, una prima volta negli anni trenta, poi negli anni cinquanta e infine negli anni ottanta per arrivare agli ultimi sondaggi effettuati in tempi recenti, dal 1995 fino al 1998.

Si narra che proprio nel Teatro ascolano nel 91 a. C. venne ucciso tale Caio Servilio, un pretore romano a comando della città, insieme alle sue guardie. Questo gesto diede inizio a quella che fu la Guerra Sociale. La collocazione esatta del Teatro di cui trattasi non è nota, ma a meno che non ce ne fosse un altro, sembra proprio che l'episodio in questione sia successo in questo luogo. Proprio partendo da questi presupposti si pensa che la prima urbanizzazione di Aesculum Caput Gentis sia databile attorno al II° secolo avanti Cristo se non addirittura

alla civitas foederata del 268 a. C. Le prime fortificazioni del Teatro nella zona ovest risalgono infatti, come documentato dai restauri in opus quasi reticolatum, dopo la Guerra Sociale. Le ultime indagini fatte proprio nel settore occidentale dello stupendo scenario hanno dimostrato che la *parodos*, in quel lato era coperta con volte impostate su pilastri in opus quadratum, come evidenziato dallo scavo di alcune trincee di spoliazione. Qualcuno nei giorni passati denotando una forte miopia ha scritto che l'apertura del percorso archeologico più che un evento culturale è stata una semplice spolverata, qualcun altro forse più sensibile all'arte ha parlato di straordinari ritrovamenti; quel che invece è opinione comune è che un luogo storico ormai da anni o da secoli abbandonato a se stesso, è stato restituito in modo decoroso all'intera collettività che potrà valutare e toccare con mano il patrimonio che gli appartiene.



Il taglio del nastro